

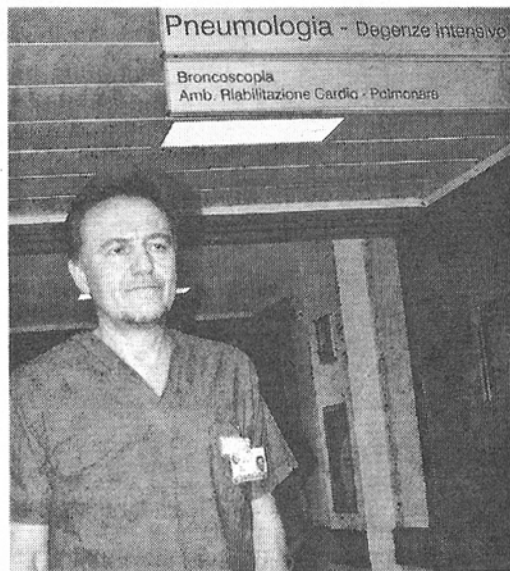
Micropolveri, allarme nel Destra Secchia

Ostiglia, il pneumologo Sturani: causano gravi malattie respiratorie

OSTIGLIA. Numerosi i partecipanti all'incontro ad Ostiglia, voluto da Uniambiente, per discutere del problema inerente all'inquinamento ambientale causato soprattutto dalla concentrazione di centrali in una zona a stretto raggio come quella del Destra Secchia, aggravata dal decreto del ministro Scajola, che ha autorizzato fino al 31 marzo, l'utilizzo di olio combustibile.

Una situazione dunque davvero preoccupante, che ha visto unità d'intenti fra gruppi ambientalisti, da sempre in prima linea per la difesa ambientale, le autorità provinciali (ora anche regionali) e i sindaci, decisi a dar battaglia per porre fine ad un provvedimento che va ancor più ad aggravare una situazione che ha oltrepassato i limiti di vivibilità e la soglia massimo consentita di una zona, riconosciuta da fonti ufficiali, essere al V° posto, come la più inquinata al mondo. Davvero impressionante la documentazione fotografica ed i dati illustrati dall'Ing. Fabio Benazzi provenienti dalla Nasa e da qualificati ed accreditati studi internazionali, dove visibile dal satellite risulta essere la coltre opaca d'inquinamen-

to dovuto a micropolveri di PM 2.5, ritenute molto pericolose per la salute umana, in quanto, come ha confermato lo stesso prof. Carlo Sturani, presidente dei Pneumologi della Lombardia, finiscono direttamente negli alveoli e nel sangue, causando serie patologie respiratorie, tumorali e cardiovascolari. «La situazione si fa ancora più preoccupante - ha detto Benazzi - se si pensa che Verona possiede 39,40 micron/mq di particelle PM 2.5, Torino 44.9, Pavia 35, mentre città europee come Parigi 17.8: circa 1/5 rispetto alle nostre, dove, invece, rimangono nell'aria grazie alla mancanza di aree zone dovuta dalla presenza delle Alpi». Della stessa opinione il prof. Carlo Sturani del Carlo Poma di Mantova, il quale ribadendo



di non voler cadere nell'allarmismo, ha affermato che occorre un serio monitoraggio con dati costanti ed una presa di coscienza di un problema che ha aumentato la mortalità per malattie respi-

Il dottor Carlo Sturani

E anche l'uso del diesel aumenta le allergie e il numero di ricoveri

riorie e cardiovascolari, visto anche il ritardo con cui si è iniziata una sensibilizzazione e lotta verso fumo ed inquinanti aerei.

«Occorre educare e sensibilizzare il nostro comportamento ambientale, oltre promuovere l'utilizzo di abbattitori di micropolveri - ha detto Sturani - istituendo anche ambulatori gratuiti contro il fumo». Investimenti onerosi questi, che tuttavia permetterebbero nel tempo un risparmio della spesa sanitaria e sociale.

Sturani ha anche ribadito come l'utilizzo del diesel, causerebbe un'amplificazione delle allergie respiratorie: dati comprovati dall'aumento di ricoveri del 3-4% per patologie cardiache e respiratorie.

Davis Raddi